Anno 30. N. 197
ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 17 luglio 1916

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Via S. Paolo 11 e sue succ.

Conto corrente

Nuovi accaniti combattimenti sulla fronte del Posina

Controattacchi del nemico ributtati con perdite assai gravi

Il comunicato ufficiale

ROMA, 16 — COMANDO SUPREMO — 16 LUGLIO 1916

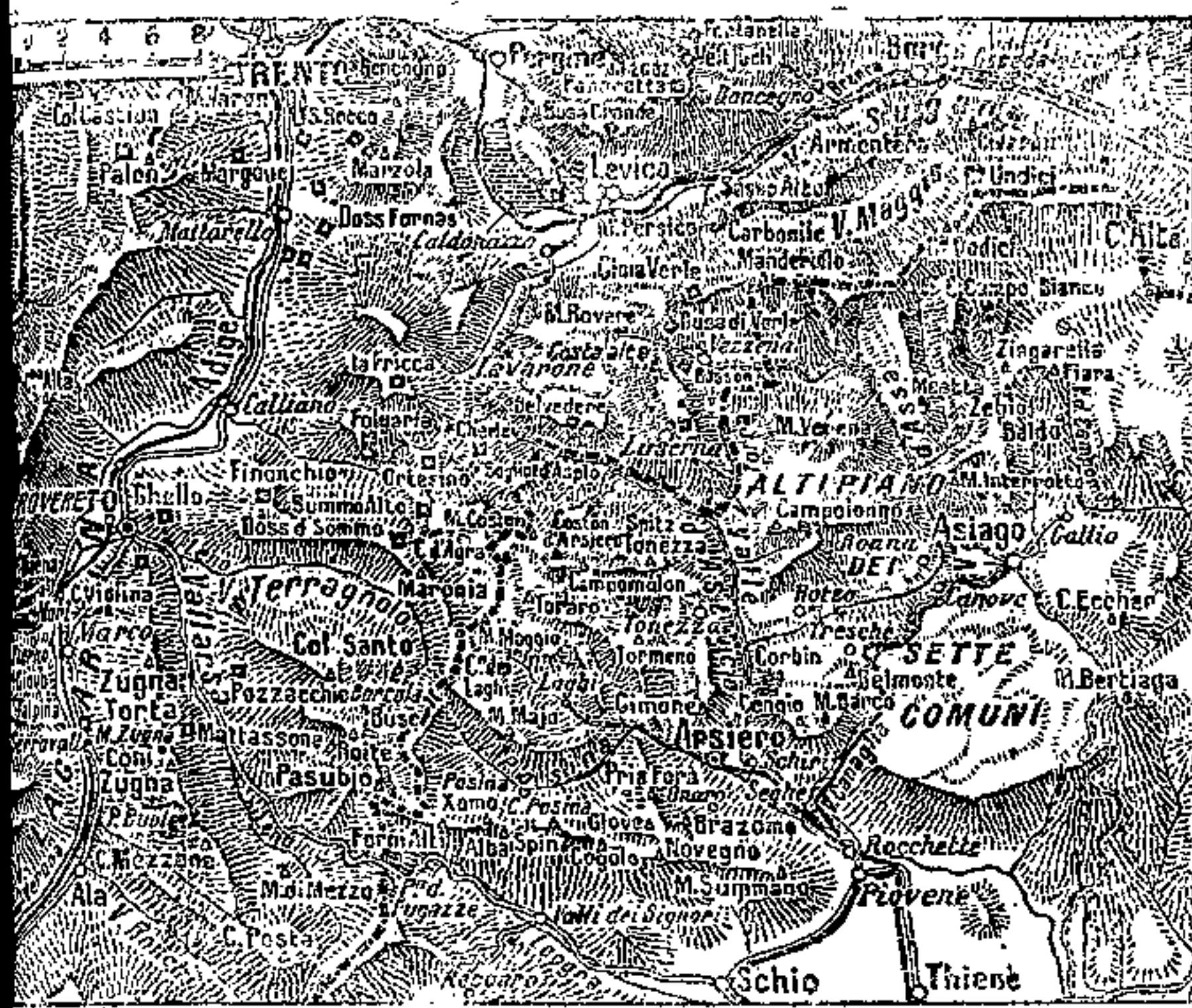
(Bollettino di guerra N. 418)

SULLA FRONTE DEL POSINA, CONTINUARONO IERI ACCANITI COMBATTIMENTI, NON OSTANTE VIOLENTI TEMPORALI CHE PARALIZZARONO L'AZIONE DELLE ARTIGLIERIE. — LE NOSTRE TRUPPE CONSEGUIRONO SENSIBILI VANTAGGI IN VARI PUNTI. NEI PRESSI DEL PASSO DELLA BORCOLA, SULLE PENDICI MERIDIONALI DI SOGLI BIANCHI E DI CORNO DEL COSTON; IN VALLE DRITTA, OVE OCCUPARONO VANZI; SUL PENDIO SETTENTRIONALE DI M. SELUGGIO.

IL NEMICO CHE HA RICEVUTO IN QUESTO SETTORE NOTEVOLI RINFORZI, LANCIO, VIOLENTI CONTROATTACCHI, CHE LE NOSTRE TRUPPE RIBUTTARONO INFLIGGENDOGLI PERDITE ASSAI GRAVI.

NELLA ZONA DELLA TOFANA, FU RESPINTO UN NUOVO ATTACCO NEMICO CONTRO IL CASTELLETTO.

LUNGO LA RIMANENTE FRONTE SINO AL MARE, SCONTRI DI PICCOLI RIPARTI A NOI FAVOREVOLI. — SULL'ALTURA DI PEUMA UNA COMPAGNIA NEMICA, CHE TENTAVA DI AVVICINARSI ALLE NOSTRE POSIZIONI, FU CONTROATTACCATA E DISPERSA.

Generale CADORNA.

La battaglia in Francia

I comunicati francesi

PARIGI, 16. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« Sulla riva destra della Mosa il bombardamento fu violentissimo da una parte e dall'altra nel settore di Fleury. Nessun avvenimento importante da segnalare sul resto del fronte ». — (Stefani)

PARIGI, 16. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« A sud della Somme ieri sera i tedeschi, passando lungo il canale, lanciarono violenti attacchi contro Maisonnette e contro il villaggio di Bianches, che occuparono di sorpresa. Però un vigoroso contrattacco francese riprese Bianches, Maisonette ed un piccolo bosco a nord, ove alcuni tedesche resistono ancora.

Nella regione di Launnes, dopo un violento bombardamento un distaccamento tedesco penetrò in una trincea di prim alinea a nord d iChilly. Un contratacco lo respinse poco dopo.

A nord dell'Aisne, presso Oulches, i francesi con un colpo di mano sgombrarono una trincea avversaria.

Sulla riva destra della Mosa forti ricognizioni tedesche tentarono di avvicinarsi alle trincee francesi nel bosco situato tra la Mosa e la Cote du Poivre. Sono state respinte dal nostro fuoco e dai nostri tiri di sbarramento.

« Nel settore di Fleury la fanteria francese ha sensibilmente progredito ad ovest ed a sud del villaggio.

L'attività dell'artiglieria continua ad essere grandissima da una parte e dall'altra in questa regione ed in quella del bosco di Chenois e di Laufée.

Nella regione della Somme l'aviazione francese da combattimento è stata attivissima. Quattro apparecchi tedeschi attaccati dai nostri tiri al disopra delle linee nemiche, sono stati abbattuti; altri due, gravemente colpiti, sono stati costretti ad atterrare.

Nella regione di Verdun un aeroplano francese ha incendiato un pallone frenato tedesco. Nella notte dal 15 al 16 luglio una squadriglia francese ha bombardato le stazioni di Hombleux, Choisel e una batteria pesante piazzata nei dintorni della seconda stazione. La stessa notte un'altra nostra squadriglia ha lanciato numerosi proiettili sulla stazione di Allecourt e sulla stazione di Ternier e Chauny.

(Stefani)

La vittoriosa offensiva inglese

La presa di alcuni villaggi — Tutta la seconda linea tedesca sfondata

LONDRA, 15 (Ore 23) — Un comunicato del generale Haig dice:

« Un violento combattimento è continuato tutta la giornata nel settore di Pozieres-Guillemont della seconda linea tedesca di difesa. Ne sono derivati altri importanti successi per le nostre truppe.

Ad est di Longueval abbiamo, malgrado la disperata resistenza dei tedeschi, preso la totalità del bosco di Belleville ed abbiamo respinto un vigoroso contrattacco del nemico infliggendogli forti perdite.

A nord di Bazentin le Grand siamo penetrati nella terza linea di difesa tedesca nel bosco di Faurex dove abbiamo preso piede. In questi paraggi si è verificato per la prima volta, dal 1914, l'intervento della cavalleria. Uno squadrone dei nostri dragoni della guardia ha battuto un distaccamento tedesco.

Ad ovest di Basentin le Petit abbiamo preso tutto il bosco di questo nome ed abbiamo respinto due contrattacchi. Tra i prigionieri che abbiamo fatto in questa località si trovano il comandante di un reggimento bavarese e tutto il suo stato maggiore.

Ad ovest di Ovillers abbiamo guadagnato ancora terreno. Le nostre truppe son giunte con aspra lotta fino nei pressi di Pozières.

Sette aeroplani tedeschi abbattuti

Durante le ultime quarantotto ore il cattivo tempo ha molto ostacolato le operazioni dei nostri aviatori e durante tutta la giornata del 14 le nubi sono rimaste raramente a più di 500 piedi dal suolo; nondimeno gli aviatori hanno compiuto felici operazioni. Durante un nostro raid abbiamo gettate bombe su un treno tedesco che deragliò. Un vagone fu rovesciato; durante i combattimenti aerei delle ultime ventiquattro ore abbiamo distrutto tre fokkers, tre biplani ed un aeroplano a doppio motore ed abbiamo costretto ad atterrare un altro fokker che era stato danneggiato. Tutti i nostri aeroplani sono ritornati senza difficoltà nelle nostre linee ». (Stefani)

LE HAVRE, 16. — Un comunicato ufficiale dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

« La notte scorsa i tedeschi hanno fatto un tentativo di attacco sui nostri avamposti dei dintorni di Oudstug-Wekaernakerke. I tedeschi furono completamente respinti. Oggi le nostre batterie di tutti i calibri hanno effettuato nella regione di Hetsas tiri di distruzione contro i lavori del nemico, che ha reagito debolmente ». (Stef.)

Un brillante "raid", della cavalleria inglese

LONDRA, 16. — *Il corrispondente dell'*Agenzia Reuter *dal fronte britannico in Francia telegrafa:*

« I progressi continuano in modo che non potrebbe essere più soddisfacente. Ci impadronimmo dell'alto bosco ed avanzammo verso Pozieres e Martinpuicq. Nelle ultime ventiquattro ore facemmo più di duemila prigionieri. Prendemmo grandi quantità di materiale da guerra.

Un nostro distaccamento sud-africano si impadronì del bosco di Delville.

Durante le operazioni un piccolo contingente della nostra cavalleria entrò in giuoco. Un distaccamento di dragoni della guardia e cavalieri del Dekan caricarono il nemico. Uccisero 16 uomini, facendo 34 prigionieri. La operazione fu piccola, ma è la prima volta che la cavalleria interviene dal principio della guerra ». (Stefani)

Lo splendido sviluppo dell'azione degli eserciti franco-inglesi

PARIGI 15 — *Calma quasi generale su tutto il nostro fronte, poichè bisogna considerare come affatto secondarie alcune piccole azioni facilmente respinte dinanzi a Verdun.*

Invece l'importanza del successo riportato dagli inglesi nella Somme il giorno 14, si è confermata oggi. La cosa prende una piega eccellente; i nostri alleati hanno mantenuto integralmente i vantaggi conseguiti.

Tutta la seconda linea tedesca è sfondata su una lunghezza di sei chilometri ed anche la terza posizione nemica comincia ad essere attaccata. La loro avanzata in certi punti ha condotti gli inglesi a più di sei chilometri e mezzo dal fronte iniziale che prima era all'incirca segnato dalla linea inglese Fricourt-Mametz. Ora la linea britannica parte dai margini settentrionali di Contalmaison, raggiunge il margine esterno del bosco di Mametz poi segue il fronte dei tre villaggi riconquistati: Bazentin le Petit, Bazentin le Grand e Longueville, disegna un saliente abbastanza accentuato a nord-ovest di Combles e ridiscende infine su La Fenne Rouge, ad est di Curlu.

In quindici giorni il numero delle località riprese dalle truppe franco-britanniche è dunque di ventidue. I nostri alleati hanno fatto essi soli più di diecimila prigionieri e si sono impadroniti di numeroso materiale. I progressi così realizzati alla sinistra francese costituiscono per l'avversario uno scacco particolarmente sensibile, poichè egli ha fatto sforzi accaniti per arginarli, conducendo forze importanti e tuttavia non ha impedito ai battaglioni inglesi di precipitarsi all'assalto con estremo coraggio, di impadronirsi con aspra lotta dei villaggi già menzionati e organizzare un formidabile bastione, di spazzare il nemico dal bosco di Trones senza provare perdite sproporzionate ai risultati ottenuti. Inoltre la striscia di terreno conquistato mette il fronte dei nostri alleati a nord della Somme quasi in linea col nostro fuoco a sud del fiume e diminuisce il saliente che le nostre posizioni formano dal lato di Peronne.

Queste condizioni sono eccellenti per una ripresa d'offensiva dal lato francese, ma i nostri comunicati sono muti da parecchi giorni per quanto concerne il fronte sud della Somme. Da questo silenzio però non bisogna dedurre una inazione delle nostre truppe. Bisogna pazientare e preparare le prossime buone giornate dell'offensiva franco-inglese, sviluppata con un metodo vigoroso, che deve inspirarci assoluta fiducia per il suo avvenire.

Dinanzi alla tenacia dei nostri alleati nel conservare le loro conquiste, ieri i tedeschi sono passati alle confessioni nei loro bollettini. Essi hanno un bell'insistere, per rifarsi del terreno perduto, sull'estensione delle perdite che gli inglesi avrebbero subìto; il piccolo esercito inglese è oggi divenuto tale da potersi misurare coi soldati del Kaiser. (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 16. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 15 dice:

« Fronte occidentale. — Attacchi inglesi a nord della Somme, dopo respinti i primi, provocarono violenti combattimenti. Tra Pozières e Voigueval l'avversario riuscì a penetrare nelle nostre linee colle forze che aveva ammassate e guadagnare poi terreno ed a stabilirsi nel piccolo bosco di Trons. L'offensiva fu arrestata. Il combattimento continua oggi.

« A sud della Somme nessuna attività di fanteria. Sul resto del fronte, salvo inefficaci azioni di piccoli reparti inglesi a sud-est di Armentières, nella regione di Ages Neuville e nord-est di Arras, nessun avvenimento importante.

I particolari dell'incendio della palazzina reale

Il Re in pericolo - 15 cadaveri finora rinvenuti

ATENE, 15 — (Ufficiale) *L'incendio scoppiato giovedì scorso 13 luglio nel bosco di Decelia, e durato due giorni interi, fino a sabato mattina, ha assunto proporzioni enormi, distruggendo circa* 10.000 *ettari di boschi.*

Tutta la proprietà reale coi suoi boschi, compresa la palazzina di Re Costantino e le sue dipendenze, furono prese dal fuoco. Furono risparmiate soltanto la casina di Re Giorgio con le sue dipendenze immediate, la sua tomba con l'annessa cappella.

Il Re, accorso subito là dove le fiamme compivano la loro maggiore devastazione, corse grave pericolo. Fu avvolto dalle fiamme e, colpito da asfissia, venne portato svenuto fuori della zona del fuoco.

Fino a sabato sono stati tratti dalle ceneri 15 cadaveri, fra cui quello del colonnello Della Porta, scudiero del Re ed il capitano della gendarmeria Chrysospathis e quello di un tenente.

Il grosso dell'incendio sembra domato: esso continua, però, lungo le pendici del Monte Parnaso. (Stef.)

La guerra nel Caucaso

Nuovi scacchi inflitti ai turchi

PIETROGRADO, 15 (ore 20) — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte del Caucaso. — *In direzione di Erzindjan nostri elementi durante un attacco sulle alture a sud di Mamahalum hanno fatto prigionieri diciotto ufficiali e circa cento soldati turchi ed hanno preso una mitragliatrice. I cosacchi di Kouban inseguendo i turchi, hanno accerchiato una parte del 49.o reggimento di fanteria che ripiegava e dopo un rapido corpo a corpo ne hanno fatto prigioniero il resto, catturando il comandante del reggimento col suo aiutante di campo, ventidue ufficiali e 233 soldati, una mitragliatrice, l'archivio del reggimento ed un deposito di cartuccie.*

« A sud-ovest della città di Mouch abbiamo sloggiato i turchi da tutte le loro posizioni poderosamente organizzate. Una divisione ottomana recentemente arrivata sul fronte del Caucaso dalla Tracia, ha abbandonato i suoi accampamenti e ripiega in parte in direzione di Diarbekir ». (Stef.)

Il bollettino germanico

BASILEA, 16. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 15 dice:

« Fronte orientale. — (Gruppo degli eserciti del maresciallo Hindenburg) Riparti russi che tentavano di passare la Dwina verso Lennewaden (nord ovest di Friedrichstadt) furono respinti. Numerose bombe furono lanciate sul fronte ferroviario di Smorgon-Molodetchno.

« (Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera). Nella regione di Skrobowe attaccammo e riprendemmo parti della prima linea di difesa tenuta dal nemico, fin dalla sua prima offensiva, nel mattino del 3 corrente.

« (Gruppo degli eserciti del generale Linsingen). Situazione immutata.

« Una nostra squadriglia aerea lanciò bombe sulla stazione di Kiverty a nord-est di Luck.

« (Esercito del generale Bothmer) Nessun importante avvenimento.

« Fronte balcanico. — Un riparto nemico che attaccò un posto avanzato bulgaro a sud-ovest di Ghevgheli, fu respinto ». (Stefani)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 16. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale del giorno 15 dice:

« Fronte russo. — A sud-ovest della Moldava distaccamenti russi avanzati contro le nostre posizioni, furono dispersi. Verso Delatyn viva attività di combattimenti. Avanguardie nemiche che erano penetrate nella città, furono respinte all'estremità meridionale. La offensiva russa tentata a sud-ovest di Delatyn non riuscì contro il nostro fuoco. Oltre a ciò, niente di nuovo ». (Stefani)

La questione fra Messico e Stati Uniti affidata all'arbitrato

PARIGI, 16. — Il «New York Herald» ha da Washington:

Sabato il presidente Wilson accettò la proposta di Carranza che tutte le questioni pendenti fra gli Stati Uniti e il Messico siano sottoposte ad una Commissione arbitrale composta di tre americani e di tre messicani. I membri di questa Commissione saranno nominati immediatamente. (Stefani)

La Mecca liberata dai turchi

LONDRA, 16. — L'«Agenzia Reuter» riceve dal Cairo:

« Dopo la presa della città di Mecca il 13 giugno, alcuni elementi della guarnigione continuarono la resistenza nei forti presso la città. Il grande Sceriffo ritardava l'attacco dei forti, sperando di evitare effusione di sangue. Ade[illegible]esero; 28 ufficiali [illegible]ati validi e 150 feri[illegible]gionieri, e furono pres[illegible]noni, grande quantità di mu[illegible] materiale.

« Do[illegible]a proclamazione dell'indipendenza, gli arabi presero ai turchi 10 cannoni da campagna, dieci da montagna, quindici mitragliatrici, 100 ufficiali, 2500 soldati, 150 funzionari civili. Attualmente non resta più alcuna traccia dell'egemonia turca sulla Mecca ». (Stefani)

L'arresto d'un deputato irlandese

LONDRA, 16. — Il deputato irlandese nazionalista Gilnem fu arrestato a Knutsford nella contea di Cheshire per infrazione alla legge di difesa del paese. Al momento dell'arresto Gilnem, sotto falso nome, chiedeva il permesso di vedere alcuni prigionieri irlandesi internati a Knutsford. (Stefani)

Il "Deutschland„ dichiarato nave mercantile

WASHINGTON, 16. — Il dipartimento di Stato ha dichiarato formalmente che il «Deutschland» è nave mercantile. (Stefani)

La morte del prof. Metchnikoff

PARIGI, 16. — Il celebre batteriologo prof. Metchnikoff, dell'Istituto Pasteur, è morto ieri. (Stefani)

LA SCUOLA E LA GUERRA

Il discorso del ministro Ruffini al congresso magistrale toscano

LIVORNO, 16. — Stamane alle 11 al Politeama Livornese, addobbato con bandiere nazionali e fiori, presenti il prefetto, il sindaco, senatori e deputati, moltissimi maestri della Toscana, è stato inaugurato il congresso magistrale regionale coll'intervento del ministro dell'istruzione pubblica, On. Ruffini e dell'on. ministro Comandini, i quali sono stati al loro ingresso accolti da vivissimi e prolungati applausi.

Dopo brevi ed applaudite parole di occasione pronunciate dal prof. Alessandro Bononi, vice presidente della sezione livornese dell'Unione magistrale nazionale, il conte Rosolino Orlando ha recato il saluto di Livorno agli illustri ospiti ed agli insegnanti qui convenuti, bene augurando per il loro lavoro in questa grave faticosa ora della Patria. Anch'egli è stato assai applaudito.

Quindi il ministro dell'istruzione pubblica on. Ruffini ha pronunciato il seguente discorso:

« Nessun principio più grato e più significativo, esordiva il ministro, nessun auspicio più favorevole e più incoraggiante per quell'opera di ravvivamento e di esaltazione delle più alte nostre idealità nazionali, che io fermamente credo e profondamente sento dover culminare nella grave ora che volge sopra tutti i più sacri doveri del ministero che mi fu affidato, io potevo sperare che quello di compiere il primo atto solenne, non attinente alle necessità amministrative del mio ufficio, qui in mezzo voi, o maestri d'Italia, qui in terra di Toscana genitrice antica e suprema del nostro più puro e del nostro più sublime spirito nazionale.

Prosegue riconoscendo la grande verità di quanto i maestri toscani affermarono nel programma dei lavori del congresso, che tutta la scuola ma più specialmente quella del popolo sia la più indicata come efficace mezzo di organizzazione civile.

Ritiene che non oggi possa discutersi se compito prevalente della scuola debba esser quello di istruire o di educare. Supremo e presso che esclusivo ufficio nostro in quest'ora storica non può essere che di educare e di formare, di infiammare spiriti, coscienze ed anime, esaltandoli e tenendoli colla più estrema intensità che ci sia data verso quel supremo dovere che ci incombe difendere: la integrità materiale e spirituale della Patria. Compiere i destini secolari assicurarne colla vittoria la grandezza futura.

Così, egli aggiunge, potrà rinnovarsi una delle più grandi concezioni politiche che abbia brillato nella storia delle nostre genti latine, una delle concezioni più grandi di quel genio che fu Napoleone, la concezione della così detta università napoleonica per la quale l'ordinamento degli studi non poggiava sopra una giusta posizione quasi meccanica di altrettanti gradi di istruzione non legati tra loro se non da una successione cronologica tutta quanta esteriore e non pervasa quindi da un unico soffio animatore e coordinatore, sibbene costituiva un unico corpo che tutta quanta riassumeva e concatenava la scuola nazionale in una unità assoluta: formando siccome quel grande riformatore appunto voleva un'immensa e ininterotta diramazione di organi che si protendeva in ogni più remota parte del paese, così che nel suo pensiero la più modesta e remota scuola rurale era parte essa pure dell'università.

Il ministro prosegue esaltando l'opera che alla scuola oggi, più ancora che alla stampa, è affidata, per la diffusione delle supreme ragioni della nostra guerra, tra il popolo; perchè oggi i popoli liberi e civili, non più al comando di un principe o di una casta usano piegarsi, ma unicamente alla persuasione di coloro in cui essi credono.

Compito della scuola è altresì quello di assicurare la continuità storica dei destini di un popolo, sicchè a nessun altro, quanto agli insegnanti, a cui è compito di ricercare nel passato le fortune e le glorie della stirpe, a cui è doveroso tenere accesa nel presente e di tramandare ai futuri sempre più folgorante di vivida e pura luce la fiaccola del genio nostro nazionale, può essere adatto far sentire al popolo la concatenazione fatale degli avvenimenti dell' oggi con quelli del passato e la loro essenziale e decisiva importanza per le fortune avvenire del paese.

Ma — continua l'oratore — quello dell'insegnante è compito delicatissimo, poichè infausta può essere la conseguenza se male assolto.

Osserva felicemente in proposito che se le strepitose vittorie germaniche del 1870 sono state attribuite essenzialmente al maestro di scuola prussiano, lo storico dell' avvenire dirà forse che i risultati mirabili conseguiti dalla Germania con quelle vittorie sono stati distrutti dal professore di università tedesco che, esagerando il giusto e sano sentimento nazionale, ha inoculato negli scolari prima e nel popolo poi, il veleno spirituale della superiorità di razza e della cupidigia di impero.

Ad esaltare l'azione della scuola in questa grave ora, l'on. ministro richiama i capisaldi dello stesso programma del Congresso: interessamento umanitario alle famiglie dei richiamati e spiegazione della inevitabile necessità della guerra. Dimostra quindi la utilità primaria dell'opera degli insegnanti verso le generazioni più tenere e perciò non partecipi all'attuale guerra ed esclama:

« Il bambino è il propagandista più efficace e tanto più efficace quanto più umile e quindi impenetrabile ad altri è l'ambiente sociale da cui proviene, di quelle verità e di quelle iniziative che gli sono inculcate nella scuola. E la sua piccola provvidenziale azione di propaganda egli la compie con tanto più ingenuo zelo quanto più ciò che gli è detto nella scuola è lontano dal solito programma degli studi. Il bambino, insomma, è come lo spiraglio per cui l'onesto contadino affaticato e spesso illetterato, guarda alle novità del mondo, sente le correnti della vita nazionale e ne comprende quei problemi che altrimenti gli rimarrebbero sempre oscuri.

L'on. Ruffini, dopo aver soggiunto che il paese dai maestri attende non una propaganda di odio che possa ferire la coscienza, ma una propaganda di forza, così conclude:

« Il nostro giovane corpo sociale ha mostrato di possedere validi muscoli per vincere la grande battaglia e sono quei mirabili soldati nostri che da più di un anno contrastano il nemico ereditario sui mal segnati confini. Ma il suo cuore è qui, fra noi. Questo cuore è dovere nostro di sostenere con ogni nostra forza, finchè la lotta dura. Una grande, una divina scolara, o maestri, la nostra Italia adorata, sta ora superando una prova suprema, quella prova che dirà al mondo se essa sia degna del nome di grande potenza, di grande e civile tra le più grandi e civili nazioni. Guai a tutti noi se la prova fallisse, e se il cammino progressivo della nostra storia nazionale dovesse arrestarsi e volgersi indietro ».

Il discorso è stato interrotto spesso da lunghi applausi e salutato alla fine da una vivissima acclamazione.

Un altro discorso, anch'esso interrotto più volte da vivi applausi, e salutato alla fine da una lunghissima ovazione, ha pronunziato poi l'on. ministro Comandini. (Stef.)

Il discorso dell'on. Comandini

LIVORNO, 16. — Ecco il discorso pronunciato dall'on. ministro Comandini all'inaugurazione del Congresso magistrale toscano:

« Signore e Signori, aggiungerò anch'io, amici e colleghi dell'Unione Magistrale nazionale. Mi ero chiesto, venendo qui, e ritornare a chiedermi pochi momenti or sono, ascoltando il mirabile discorso del collega ed amico Ruffini, per quale ragione io dovessi prendere la parola in questa assemblea e dopo il rappresentante dei maestri toscani, dopo il primo autorevole magistrato civile della città, dopo il supremo, valorosissimo moderatore degli studi del nostro paese, e pensavo che per prenderla io non ho se non una ragione. Chiamato ad una più alta milizia, chiamato all'adempimento di un più alto dovere patriottico, io mi ero proposto di rassegnare il mio congedo agli amici dell'Unione Magistrale Nazionale, ma con una bontà di cui avevo avuto altre volte mirabili prove e toccanti esempi, essi non vollero accettare le mie dimissioni e mi collocarono in posizione ausiliaria, che mi conferisce un poco non so se il diritto o il dovere di aggiungere qualche altra parola a quelle già pronunciate. Ma non dirò troppe parole, perchè voi non avete bisogno di parole incitatrici e ammonitrici, perchè pur non avendo io ancora adempiuto al mio ufficio di ispezionare le vostre opere di assistenza civile, so già con quanto fervore di entusiasmo in questa città si prodighino cuore ed intelletto a rendere meno aspro il cammino che percorriamo, a mantenere salda e compatta la compagine nazionale, a confortare colore che gittano le loro energie nelle trincee e nei mari a vantaggio dell'Italia nostra.

« Quindi non lusinghe nè inutili parole, lo diceva il capo del Governo alla rappresentanza nazionale, il presidente nostro illustre; non è questa l'ora di programmi, ma ora di opere. Il paese non ha bisogno di troppe parole, ma di azioni continuate e tenaci di attività di ogni giorno e di ogni ora. Ha bisogno che ognuno dia tutto di sè, la miglior parte del suo cuore, tutti i lampi del proprio intelletto, perchè vi sia un saldo sentimento che unisca il centro alla periferia, poichè è là che si combatte e si muore, poichè là che si dà mirabile esempio di fratellanza e coraggio, di quella fratellanza e coraggio che non si crederà si trovassero nascosti in tanta copia nelle latebre più intime dell'anima italiana.

« Io vengo di là ed ho ancora negli occhi visioni di gloria e di morte. Ho visto quale aspra, ardua prova la patria nostra sta superando per il valore delle truppe, per la sagacia dei capi, per il sentimento di fratellanza che tutti unisce, dal duce supremo all'ultimo soldato. Li ho visti nelle trincee i nostri soldati, li ho visti inabissarsi nella terra in istato di suprema tensione d'animo e di pensiero, li ho visto passare uno per uno per i camminamenti, li ho visti nei loro ricoveri così giacere sulla nuda terra.

« Ma in loro ho sempre, ovunque, trovato un solo alto pensiero e non una parola di stanchezza, non una parola di dolore. E quegli uomini che lasciarono tutti i loro cari, che disertarono il campo e l'officina, che forse hanno chiusa la botteguccia che era l'unico loro sostegno, che hanno lasciato mogli e madri, spose e figli, io li ho visti là, sereni, contenti di una serenità nuova, come se un sorriso di primavera passasse nelle loro carni e non una parola che diminuisse la forza sublime dei loro animi; hanno, come giustamente ha detto l'amico Ruffini, la coscienza dell'ora e del sacrificio supremo per la grandezza della patria, per l'avvenire dei loro figli, e combattono là nelle trincee, ed attendono il comando che li faccia balzare alla luce del sole, al sorriso del cielo, per dimostrare al mondo che l'italica virtù non si è spenta, non illanguidirà, non si spegnerà mai (*applausi calorosi e prolungati*).

« Una volta, signori, erano grandi battaglie, in campo aperto, erano due o tre episodi secondari che preludevano a giornate decisive, e si aveva la suggestione che si prova nel trovarsi gomito a gomito con migliaia di compagni, e passava nell'aria il rullio dei tamburi, il rumore delle fanfare, che chiamavano alla vittoria e dinanzi alle truppe cavalcavano i capitani.

« Allora la guerra era e pareva la più facile cosa, oggi no. Oggi trincee, camminamenti, insidie e veglie. Oggi la guerra è qualche cosa di ben più terribile, e pure questi nostri soldati la combattono con impeto, eroismo, serenità profonda, e pure oggi occorrono più saldo, più sicuro cuore, più profonda coscienza, per compiere, com'essi compiono, il loro dovere di combattenti.

« Ed allora che cosa dobbiamo fare noi? Quali ondate di sangue devono partirsi dal centro verso la periferia? Ma lo sentite quà dentro nel cuore! Non basta inviare laggiù armi e munizioni, non basta organizzare servizi logistici, per quanto essi mirabili siano, e tali essi sono e si sono dimostrati. Le pensate voi cittadini, lo spostamento di 500.000 uomini da un fronte all'altro in brevi giorni, in pochi ore? Lo immaginate voi quale perfezione deve essere occorsa perchè a nessuno di questi uomini venissero mai a mancare tenda, giaciglio, medicamento? Eppure questa perfezione non basta! Occorre che il cuore pulsi più rapido e l'ondata di sangue sia più ricca di globuli rossi, occorre che ognuno faccia il proprio dovere, che anche lontano dal sibilo rabbioso delle pallottole nemiche e dal fragore dei cannoni nessuno dimentichi quel che bisogna operare perchè i dolori siano meno atroci, le sventure meno gravi, perchè sia detta la parola che rinsalda l'animo dei combattenti, che li consola nelle corsie degli ospedali, che li conforta per mezzo degli uffici notizie, che anima le donne che attendono, i vecchi che fremono d'ansia. Ed è sopratutto nelle scuole la gentilezza latina ad opporre un riparo al dilagare della barbarie che la guerra produce.

« Si prodighi ad essi ogni attività e non si dimentichi mai che quello che si compie è per la grandezza della patria nostra, per l'Italia, per coloro che combattono e muoiono. Non si dimentichi che si deve compiere questa fusione superba per cui i lontani dal fronte debbono essere intenti a che nessun sollievo manchi a chi combatte, perchè l'anima del popolo nostro sia fatta tutta un cielo azzurro e luminoso, perchè domani ognuno possa riprendere le vie consuete della vita che saranno percorse con minore odio giacchè la guerra, sia pure coi suoi massacri, pure fra il sangue, ci avrà insegnato ad essere più buoni, ad amarci di più, a tollerarci di più. Io non ho, o cittadini, altro da dirvi, sento che si parte da voi un consenso di animi e di cuori, sento che voi palpitate dei nostri palpiti e pensate col nostro pensiero, che vibrate con lo stesso fervore, colla stessa fede che ci anima, che noi possiamo rivolgervi la nostra parola, perchè la nostra parola è da voi pienamente compresa ».

Nulla di più! So quello che compiste ieri ed oggi. So quello che compirete domani. Noi non ci nascondiamo le difficoltà del compito nostro, noi non saremo degni del posto preso, io non sarei degno dell'ufficio altissimo affidatomi se non pensassimo di integrare e completare l'opera mirabile dei cittadini.

Io lo sento ora come sento lo spirito fervente della scuola, io che della classe magistrale condivisi le ansie ed i trionfi, lascia che ti dica la soddisfazione di tutti i maestri italiani per il fatto che tu sei preposto alla pubblica istruzione, tu che vieni dalla scuola e che hai e dimostri fervore di fede per questa seminatrice di idee e plasmatrice di anime e che ne hai data nuova prova testè col tuo discorso e colla tua recente circolare con cui hai invitato i maestri a far sì che non taccia l'azione della scuola durante questi mesi, cosicchè da essi parta la parola che rasserani, che deterga le lacrime di chi attende, che dica le ragioni della nostra guerra, che non solo per la liberazione dei nostri fratelli oppressi e sarebbe già questa una ragione indiscutibile del nostro atteggiamento, ma anche perchè i sogni torbidi di egenomia e supremazia siano spenti. La fede dei trattati sia rispettata e trionfi una corrente di democrazia che ha già potuto penetrare attraverso i confini della Russia, ove ha portato i diritti civili ai contadini che combattono e muoiono, una corrente di democrazia che voglia che i valori etici della vita valgano sopra ogni cosa. E non ho altro da aggiungere. Ho detto a Voi i miei sentimenti con parole tumultuose come mi uscivano dal cuore, rivedrò forse tutti domani nel pio pellegrinaggio cui mi sarà guida autorevole il vostro sindaco; vi rivedrò e dirò singolarmente il mio compiacimento per l'opera che avete compiuta la mia speranza che vogliate coronarla con nuove attività con nuova abnegazione. E voi lo farete, per chi aspetta e trema per chi combatte e muore, lo farete per i padri che attendono e chiudono in fondo il l'anima e ne traggono lena e forza il loro dolore, per le umili donne che intessono col ciglio asciutto le maglie nelle loro ansie silenziose, lo farete come il solo e men grave olocausto che voi potete offrire alla gran madre all'Italia immortale:

Una ovazione magnifica lunghissima corona la chiusa vibrante del discorso dell'on. Comandini.

(Stefani)

545 milioni di maggiori entrate

Sono stati pubblicate le cifre che danno la misura dei risultati ottenuti nello scorso esercizio 1915-16 dall'amministrazione delle Finanze, mediante la riscossione delle entrate principali dello Stato. Questi risultati sono assai soddisfacenti.

Escluso il dazio sul grano, il quale, com'è noto, non ha dato nello scorso esercizio alcun provento, si ha il totale delle tasse, delle imposte e dei proventi dei servizi pubblici, introitato dall'Erario, dal 1.o luglio 1915 al 30 giugno 1916, ammonta a 2 miliardi e 557 milioni, e supera cioè di 545 milioni le entrate consimili avvenute nell'esercizio 1914-15, le quali ammontavano a 2 miliardi e 19 milioni. I proventi dell'esercizio attuale hanno superato anche di 106 milioni le previsioni fatte dall'on. Carcano nell'ultima esposizione finanziaria: questo fatto dimostra la rigidezza dei criteri a cui si inspira la politica finanziaria attuale del nostro Stato.

La rigidezza di questi criteri è dimostrata anche dal fatto, che le entrate incassate nell'esercizio scorso, superano di 98 milioni lo stesso preventivo per l'esercizio 1916-17, che ammonta a due miliardi e 459 milioni: poichè al passivo di questo preventivo sono già inscritte le somme necessarie per il servizio degli ultimi prestiti, non si può non guardare con lieta fiducia la nostra situazione finanziaria avvenire.

Vediamo in che modo hanno funzionato gli incassi delle singole tasse ed imposte.

Le tasse sugli affari diedero nell'esercizio 1915-16 ben 37 milioni in più dell'esercizio precedente: aumentarono specialmente le cifre delle successioni, e delle tasse di registro e di bollo, mentre diminuirono quelle sulle ipoteche e concessioni governative.

Le tasse di consumo hanno reso in più 193 milioni: l'aumento più cospicuo, di 117 milioni, riguarda i proventi dalle dogane (esclusi i dazi sul grano e sullo zucchero), che si sono quasi raddoppiati nell'ultimo esercizio; questo stà a testimoniare l'avvenuta ripresa dei traffici e dei commerci.

Ben 140 milioni in più hanno dato le privative: i tabacchi hanno dato 408 milioni, invece dei 376 dell'esercizio 1914-15; anche questo è un sintomo della migliore situazione economica.

Le imposte dirette hanno reso 180 milioni in più; vi è stato un notevole aumento della imposta di ricchezza mobile per ritenute, e vi sono stati i 43 milioni del centesimo di guerra. La tassa sugli esentati dal servizio militare ha dato 8 milioni: ma nel prossimo esercizio, in cui comincerà a funzionare per davvero, darà una cinquantina di milioni.

Infine, vi è da registrare un aumento di 43 milioni nei proventi dei servizi pubblici, dovuto quasi esclusivamente alla posta diretta ai militari.

Come dicevamo più sopra, questi risultati sono assai soddisfacenti.

Per l'industria nazionale
Una circolare dell'on. Morpurgo alle Camere di Commercio

ROMA, 16. — L'on. Morpurgo, sottosegretario di Stato all'industria, commercio e lavoro, ha inviata una circolare a tutte le Camere di commercio del Regno perchè segnalino con esatezza e con maggiore sollecitudine, le odierne condizioni della produzione industriale ed avvisino ai mezzi più acconci che valgano a dare incremento alla produzione e ad agevolare lo smercio nei mercati interni ed esteri, ed a tutelare e promuovere gli interessi delle classi lavoratrici.

Questi elementi devono servire alla Commissione reale istituita presso il Ministero per lo studio del regime doganale e dei trattati di commercio, la quale aveva già a suo tempo raccolto ampio materiale che conviene aggiornare stante i profondi mutamenti verificati nel movimento economico del nostro paese dopo lo scoppio della guerra.

Cronaca Provinciale

Da SACILE
Per la Patria - Elargizione

Ci scrivono 15 (n):

Giunge notizia che il soldato Francescut Agostino di Pietro di questo Comune, appartenente ad un reggimento di Fanteria, è caduto eroicamente combattendo sul Campo dell'onore il 26 giugno u. s.

Ai genitori sia di conforto il pensiero d'aver avuto un figlio valoroso che ha dato il suo sangue alla patria.

Giunge ancora notizia che il maresciallo Signor Pallù Italico di Agostino di qui, che fu in Libia dove partecipò a diversi combattimenti con la colonna Salsa a Tobruk, e che fin dalla dichiarazione di guerra trovasi alla fronte nei diversi settori di questa, fu ferito il giorno 10 corrente alla spalla destra a Monte Civaron.

I migliori auguri di una pronta e perfetta guarigione.

✱ Il Tenente avv. signor Nais in morte del bambino Gei, offre L. 3 al locale Comitato di Assistenza e preparazione Civile.

Da GEMONA
La bandiera ai volontari alpini

Ci scrivono 16 (n):

L'altro ieri nella seduta del Consiglio direttivo della « Pro Glemona » il suo egregio presidente, Lodovico Giovio, manifestò l'idea di fare la Società stessa iniziatrice di una sotto iscrizione per donare la bandiera ai volontari Alpini.

Il vice presidente, capitano Bulfardo Gropplero, ringraziato il presidente per l'ottima idea, disse che all'offerta egli aveva già pensato e provveduto a sue spese, ed aggiunse che il vessillo fra pochi giorni potrà essere offerto ai volontari Alpini, dei quali si sente orgoglioso di essere stato istruttore e comandante, felice di poter dare ad essi un suo ricordo.

Fra i presenti e poi fra quanti son venuti a conoscenza del nobilissimo atto del co. Gropplero, la generosa offerta produsse la miglior impressione e giustamente il donatore è stato festeggiato.

Da TARCENTO
Comitato di azione civile

Ci scrivono 16 (n):

Il sig. Pietro Zai ha inviate altre 65 lire al ns. Comitato. Delle frequenti e generose elargizioni il paese gli è infinitamente grato.

Per sottoscrizioni mensili L. 20 l'avv. Candolini — L. 10 il D.r Giacomo Mugani.

Da FORNI AVOLTRI
Il nostro ex-sindaco

Ci srivono 15 (n):

Nella recente pubblicazione del Ministero per le ricompense al valor Militare, troviamo anche il nome del nostro concittadino sig. Samassa Giuseppe ex Sindaco, nome che i giornali di Provincia hanno omesso nel pubblicare l'elenco delle ricompense.

Questa è la seconda ricompensa al valore Militare che il sig. Samassa a saputo acquistare nella nostra santa guerra; e ciò dimostra quanto sia alto il suo sentimento patriottico.

Il Samassa è della classe 1897 3.a categoria stata richiamata; e, lui, figlio dei monti, ha voluto essere incorporato in quel corpo che si è coperto di gloria, col grido: «Di qui non si passa»!, convalidando il fatidico detto.

Da CIVIDALE
Il mercato - Il terremoto - Una critica - Buona usanza

Ci scrivono 15 (n):

Il mercato d'oggi fu insufficiente ai bisogni ed instabile nei prezzi. Il burro salì a L. 4.70; il pollame a L. 4.60; le verdure e frutta a prezzi esorbitanti.

✱ Ieri sera verso le undici, fu generalmente avvertita una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio.

✱ E' molto criticata la località prescelta per la istituzione del gabinetto di visita delle malattie celtiche.

✱ Il sig. Deganutti Gaetano ha offerto alla Cong. di Carità L. 5 (in morte del signor Nicolausig Luigi).

Da PORDENONE
Caduti per la Patria - Stato civile

Ci scrivono 16 (n):

E' giunta la dolorosa notizia che sono morti combattendo eroicamente per la patria i giovani concittadini Santin Giovanni di Cesare, alpino della classe 1894, caduto il 27 Giugno 1916 sul Pal Piccolo, e Pittonet Angelo di Pietro, della classe 1895, di fanteria, ucciso dai gas asfissianti il 1.o Luglio 1916.

Onore alla loro memoria.

✱ Ecco il movimento dello Stato civile nella scorsa settimana:

Nati: Maschi 3, femmine 3. Totale 6.

Morti: Flora G. Batta di a. 71 — Boer Maria di a. 18 — Stella Angelo di a. 1 — Toffoli Alma di m. 9 — Bortolin Cloe di a. 1 e m. 9 — Palestori Maria di g. 9 — Maroso Gio. Batta di m. 1 e g. 10 — Pitton Clelia m. 1, g. 15 — Basso Elvira a. 1 e m. 1 — Paier Mario di m. 5 — Zapella Querin Margherita di a. 59 — Bardellini Anna di a 79 — Zaina Carlo di a. 63 — Bonavia Modesto di a. 27 — Codeglia Stefano di a. 68 — Bidinost Tombassi Santa di a. 38.

Pubblicazioni di Matrimonio: Camilot Luigi con Lisetto Edvige.

Tribunale di guerra

Ci scrivono 15 (n):

Presidente Tenente Colonello Duca Cav. Giacinto, Avv. militare Capitano Luigi Chiarini, Avv. difensori tenenti Nais e Cattaneo.

Furono pronunciate le seguenti sentenze:

Romanella Francesco per diserzione venne condannato ad anni 7 e mesi 6 di reclusione militare.

Commateo Antonio per tentata mutilazione volontaria venne condannato a 3 anni di reclusione militare.

Mazzola Francesco per tentata mutilazione volontaria venne condannato a 3 anni di reclusione militare.

Banfi Enrico per diserzione venne condannato a 5 anni e mesi 6 di reclusione militare.

Montefiori Ugo per diserzione venne condannato ad anni 5 di reclusione militare.

Dalla aVile Francesco per insubordinazione venne condannato a 5 anni e mesi 1 di reclusione militare.

Ippolito Nunzio per tentata mutilazione volontaria venne condannato a 3 anni di reclusione militare.

Ingoglia Carlo per tentata mutilazione volontaria venne condannato a 3 anni di reclusione militare.

Bortolotto Oreste per diserzione venne condannato ad anni 10 di reclusione militare.

Tonella Guglielmo per lesioni venne condannato ad anni 1 di reclusione militare.

Da TOLMEZZO
Mario Mascagni acclamato

Ci scrivono 15 (n):

L'altra sera la banda della territoriale diretta da Mario Mascagni, il distinto maestro della vostra Banda cittadina, diede un concerto in Piazza XX Settembre, affollatissima, che suscitò nel pubblico la più viva emozione. Si dovette ripetere, fra il più grande entusiasmo, il coro già cantato in teatro nelle sere di domenica e lunedì.

Il maestro Mascagni ebbe applausi calorosissimi, una vera ovazione, tanto che dovette per due volte comparire sul terrazzino del Palazzo De Giudici a ringraziare.

Da ENEMONZO
Partenza

Ci scrivono 15 (n):

In seguito alle ultime chiamate alle armi parti ieri il nostro intelligente e bravo farmacista Sig. Umberto Dott. Antonelli. Egli se ne andò contento di prestare l'opera sua in questa guerra redentrice, pieno di entusiasmo. Tanto parti lieto lui, altrettanto rimasero spiacenti i paesani che vennero così privati della farmacia e dell'onesto professionista che aveva saputo procurarsi la stima e la fiducia di tutti.

La morte del ten. col. D'Onofrio
del primo Granatieri di Sardegna

Ci scrivono da Bassano 14:

Ieri d'un attacco d'angina pectoris improvvisamente spegnevasi nell'età di 52 anni una bella e valorosa esistenza: il Tenente Colonello Cav. Stefano d'Onofrio, presidente del Tribunale di Guerra del XX.o Corpo d'Armata.

Per dirittura di coscienza, abitudini e carattere di lavoratore, studi militari non comuni, fermezza ed anima di soldato era caro a chi lo conosceva da vicino, mentre la sua correttezza e il suo tratto cortese, distinto ed affabile lo rendevano, pur così riservato com'egli era per indole e quasi aristocratico, simpatico ad ognuno.

La dolorosa perdita sarà vivamente sentita sopratutto dal suo 1.o Reggimento Granatieri, nel quale ha compiuto tutta la sua carriera, e con cui ha preso parte sino a poco tempo addietro alla campagna. Al museo del Corpo in Roma ammirasi una splendida spada di un Ammiraglio austriaco, inviata da lui, tra i trofei, nel primo periodo della guerra.

Il rimpianto della dipartita non sarà nè breve nè passeggero.

Richiamo

Per mancanza di spazio abbiamo dovuto pubblicare interessanti comunicati in QUARTA PAGINA.

Cronaca Cittadina

Tre giovani che volevano andare alla fronte

Tutti sentono ora fortemente l'amore alla patria, ma più intenso questo amore si manifesta nei giovani, ed anche coloro che sono appena usciti dall'adolescenza, vogliono dimostrare il santo entusiasmo che li anima per la causa della libertà e della grandezza d'Italia.

Ecco un nuovo caso di giovanetti che furono fermati mentre s'apprestavano a partecipare alla guerra di redenzione.

Alla stazione di Tolmezzo l'altro ieri vennero scoperti tre giovani che viaggiavano abusivamente in un treno proveniente da Udine. Uno di essi vestiva la divisa di capesquadra dei «Giovani Esploratori», gli altri due erano vestiti comunemente. Interrogati, dissero chiamarsi: Antonio Cinti di anni 16 (il capesquadra) Guido Bacci di anni 14 e Vincenzo Salmini di anni 15, tutti di Ferrara. I loro superiori avevano promesso che troverebbero modo di mandarli alla fronte, ma siccome la cosa andava troppo per le lunghe, stabilirono di partire per conto loro.

Si provvidero alla meglio e inosservati poterono entrare in un treno ed arrivare sino a Tolmezzo, ove, come abbiamo detto, furono scoperti. I tre giovani sono stati rimandati nella nostra città per poi essere rimpatriati.

I saluti dal campo

Zona di guerra 11 7 1916.

I sottoscritti soldati Udinesi e Cividalesi del ... fanteria dalle trincee avanzate in prima linea inviano alle loro famiglie, mogli, fidanzate, parenti, amici e conoscenti i più cari saluti.

Marini Aldo — Mulloni Guglielmo — Sequalini Gio. Batta — Luigi Frontini — Adami Carlo — Rubazzer Ubaldo — De Angeli Riccardo — Zampare Pio — Sermann Giuseppe — Noale Erminio — Pilotti Francesco — Moro Luigi — Bertuso Achille.

La benzina per i motori d'uso agricolo

In seguito ad accordi intervenuti fra la Società Italo-Americana per il petrolio, ed i due Ministeri dell'Agricoltura e dell'Industria, sarà possibile per coloro che possiedono motori a benzina destinati ad uso agricolo, di provvedersi del combustibile necessario a equo prezzo avanzando alla Società suddetta (Sede di Genova) la domanda pel loro fabbisogno, appoggiata da una dichiarazione della Prefettura o del Consorzio Agrario, attestante che essa corrisponde allo scopo esclusivo di azionare motori a scopo per uso agricolo, e che la qualità richiesta non è superiore al bisogno corrente.

Il prezzo, fino a tutto Agosto, è di L. 113.50 al quintale netto, franco Savona o Livorno, pagamento anticipato. La benzina verrà fornita in fusti di ferro (da restituirsi entro 90 giorni) e la spedizione appoggiata alla Stazione indicata dal richiedente.

Prezzi degli acidi grassi

L'Ufficio Tecnico Regionale Benzolo Toluol di Padova ha comunicato alla Camera di Commercio il seguente listino dei prezzi degli acidi grassi che sarà valevole dal 15 al 31 luglio corrente:

Acidi grassi di sevo animale L. 180 id. id. vegetale 160 — id. grasso d'ossa all'acqua 170 — id. id. alla benzina 168 — id. id. Lister e Garbage 155 — id. id. olio di cocco e palmisto 196 — id. id. olio di palma Lagos 166 — id. id. Benin 163 — id. id. New Calabar 162 — id. id. sesamo 143 — id. id. arachide 145.

I suddetti prezzi s'intendono per 100 chg. netti, presi nello stabilimento di produzione, imballaggio a fatturarsi, pagamento per contanti.

Esportazione di conserva di pomodoro

Il Ministero d'industria Commercio e Lavoro ha inviato alla Camera di Commercio il seguente telegramma:

« Per opportuna interessati comunicasi che ministero finanze autorizzò dogane consentire direttamente esportazione conserva pomodoro qualsiasi qualità comunque condizionata spedizione per Francia, Inghilterra, e loro colonie, Russia, America e Paesi oltre Canale di Suez ».

Scarico delle merci alla Stazione

La Camera di Commercio, osservato che lo scarico delle merci alla stazione di Udine avviene ora con qualche lentezza, esorta di nuovo il pubblico a curare il sollecito ritiro delle merci non solo nei giorni feriali ma anche nei giorni festivi e ciò a scanso di incresciosi provvedimenti da parte dell'Autorità Ferroviaria.

---

68 Appendice del « Giornale di Udine »

Fior di virtù
Romanzo di PAOLO SAUNIÈRE

— E perchè non dovevate venire? replicò con tono asciutto.

— Ma signore..... perchè..... anche stamattina..... il macellajo..... balbettò il portinajo.

— Pagatevi, interuppe Leone, gettando sulla scrivania uno dei biglietti che aveva in tasca.

Il portinajo spalancò tanto d'occhi; ma prendendo tosto il biglietto di banca, si cavò il berretto e se lo mise sotto il braccio, per rendere il resto.

— Vi domando mille perdoni, signor di Lagrave, disse con una stomachevole servilità. Credevo.... mi ero ingannato..... tanto meglio cpr tutti, non è vero?

E si mise a ridere d'un riso triviale, sperando di disarmare con quella finta bonarietà il suo pigionale, di cui osservava il pallore, e dinanzi il quale non sapeva più qual contegno tenere.

Al tempo stesso, allineava sulla scrivania i seicentocinquanta franchi che aveva da rendere.

— Ecco fatto, disse. Vi prego a scusarmi, signor di Lagrave. Ho l'onore di salutarvi.

Se ne andò curvo in due, camminando all'indietro, ed attraversò l'anticamera, dove la domestica lo spiava al varco.

— Ebbene? — ella domandò sotto voce.

— Ha pagato — egli rispose sullo stesso tono.

Nel punto stesso tornò Edila. Il portinajo le fece il più profondo saluto, che accompagnò col suo più grazioso sorriso, e poi si allontanò.

Ella rimase più che attonita ad una sì estrema garbatezza.

Entrò nello studio di suo fratello. Sulla scrivania vide il resto del biglietto da mille franchi.

— Dunque hai del danaro? — ella domandò.

— Lo vedi bene.

— Chi te l'ha portato?

— Nessuno — rispose Leone. — Me lo ha recato il postino.

— In una lettera?

— Naturalmente.

— Ma chi te lo ha mandato?

Leone, che si faceva strappare, di bocca parola per parola le risposte che ella aveva ottenute, non ebbe il coraggio di confessarle la verità.

— Il signor di Marneraye — rispose.

— Finalmente! Dunque ha dato segno di vita! — esclamò la fanciulla battendo palmo a palmo. — Ebbene! Non poteva venire più opportuno!

— Infatti — disse Leone con forzato sorriso.

— E quanto ti ha mandato?

— Duemila franchi.

— Ma allora siamo salvi! — disse allegramente Edila. — Potremo pagare tutti i nostri debiti.

— E' quello di cui ti pregherò di occuparti oggi stesso — disse il giovane dottore. — A te, prendi il danaro che è sulla tavola. Ce n'è abbastanza?

— Ce n'è anche di troppo. Ho fatto il conto; non dobbiamo più di quattrocento franchi.

— Prendi, nondimeno. Terrai il resto per i bisogni della casa.

Ciò detto, la licenziò con duro gesto.

— Ma non mi parli del signor di Marneraye. Dov'è la lettera?

— Per isbaglio l'ho gettata sul fuoco — egli disse arrossendo orribilmente.

— Ah! capisco, la gioia di ha fatto perdere il capo — disse Edila. — Ma l'hai letta quella lettera?

— Sicuro.

— E che diceva?

— Quasi nulla. Non conteneva che tre o quattro linee.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 13.5 — 19.5

Venezia: 3,30 — 6,30 — 9 — 11,30 — 15,30 — 18 (diretissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6,35 — 12.30 — 17.35.

Cividale: 8.15 — 12.29 — 18.30.

Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5,25 — 10,25 — 15,20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.20 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37 — 17 — 20.41.

Venezia: 1 — 5.30 — 10,30 — 12 (diretissimo) — 17 — 20,30.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 13.21 (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.21.

Cividale: 8.15 — 15 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro - Palmanova: 11,20 — 15,20 — 21,20.

San Daniele (Porta Gemona): 8,17 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

Palmanova - Cervignano - Belvedere

Partenze da Palmanova: 6,25 — 11,20 — 16,30.

Arrivi a Cervignano: 6,50 — 11,45 — 16,55.

Arrivi a Belvedere (Stazione): 7,21 — 12,17 — 17,37 — (Imbarcatoio). 7,32 — 12,22 — 17,42.

Partenze da Belvedere (Stazione): 9,7 — 13,23 — 19,7.

Arrivi a Cervignano: 9,34 — 1,350 — 19,34.

Arrivi a Palmanova: 10,15 — 14,25 — 20,15.

LOTTO

(ESTRAZIONE DEL 15 LUGLIO)					
VENEZIA	83	66	70	42	15
BARI	17	45	44	89	88
FIRENZE	45	26	56	42	28
MILANO	35	45	56	51	84
NAPOLI	22	47	27	1	40
PALERMO	45	71	54	49	44
ROMA	29	23	19	52	55
TORINO	43	44	40	60	89

Richiamo

Per mancanza di spazio abbiamo dovuto pubblicare interessanti comunicati in QUARTA PAGINA.

nerosa elargizione del Cotonificio Udinese

L'Amministrazione del Cotonificio Udinese ha fatto pervenire al senatore conte Antonino di Prampero, presidente del Comitato locale della Croce Rossa italiana, due mila lire, quale sua offerta a favore dei posti di conforto della provincia.

Decesso

Ieri mattina dopo lunga malattia morto il sig. Giovanni Costa, direttore del forno municipale.

Era un ottimo e attivo funzionario e all'azienda del Forno seppe dare il suo vero indirizzo.

Vada alla sua memoria un commosso saluto; alla desolata famiglia condoglianze vivissime.

Teatro Minerva

Spettacolo cinematografico

Oggi nuovo varie interessante programma con la pellicola dal vero «Costumi meridionali» la drammatica film «Davanti alla legge» e la comica «Robinet geloso».

In settimana l'attesa «Sposa nella morte», film teatrale giocata da Lina Cavalieri, celebre e per l'arte sua e per l'affascinante sua bellezza.

Dell'importante artistico avvenimento riparleremo.

RECENTISSIME

La grande conferenza finanziaria degli alleati a Londra

L'accordo ottenuto

LONDRA, 16. — *Una nota ufficiale annuncia che venerdì e sabato il cancelliere dello scacchiere ed i ministri delle finanze e del tesoro della Francia, dell'Italia e della Russia, i ministri delle munizioni, il capo dello stato maggiore generale russo in Francia e Inghilterra generale Belaieff insieme al lord capo della giustizia, il governatore della Banca d'Inghilterra ed al segretario finanziario del tesoro Mac Kinnon Wood discussero gli accordi finanziari per fare fronte ai bisogni militari e di altro genere dei diversi governi nell'interesse reciproco degli alleati.*

La conferenza condusse ad un accordo che concilia gli interessi delle quattro potenze allo scopo di coordinare ancora più le intese prese tra esse per le finanze e gli approvvigionamenti.

Furono pure concretati accordi finanziari separati anglo-francesi e anglo-italiani.

Lunedì avrà luogo la discussione coi ministro delle finanze della Russia. (Stefani)

La conferenza per le munizioni

LONDRA, 16. — *La conferenza per le munizioni degli alleati è terminata con lo studio delle diverse questioni che interessano i paesi alleati e condusse a conclusioni soddisfacenti.* (Stefani)

Carcano e Dall'Olio ricevuti a Buckingham-Palace

LONDRA, 16. — *Il Re ha ricevuto ieri al Palazzo Buckingham il ministro on. Carcano ed il sottosegretario Dall'Olio, presentati dall'ambasciatore imperiali.* (Stefani)

La comunicazione fatta dalla Svizzera dell'atto di ostilità della Germania

ROMA, 16. — Ecco il testo della comunicazione ufficiale fatta dal governo elvetico alla legazione d'Italia a Berna circa le pensioni agli operai italiani.

«In seguito a domanda della Legazione svizzera a Berlino, il dipartimento politico federale ha l'onore di informare la Regia Legazione d'Italia che, conformemente ad una comunicazione della Deutsche Bank, il governo ha ordinato di cessare i pagamenti delle pensioni dovute agli operai italiani». (Stefani)

La prima settimana dell'offensiva delle truppe inglesi

LONDRA, 15. — (Ufficiale) Ecco il riassunto delle operazioni della settimana sui fronti britannici:

«Fronte occidentale. — Sabato 8 luglio l'ala destra britannica, appoggiata dall'artiglieria francese, si aprì la via nei boschi di Bernafay e di Trones ad est di Montauban e un contrattacco tedesco fu annientato dal nostro fuoco di artiglieria. Durante il pomeriggio e la notte vi fu un vivace combattimento in Ovillers e dintorno di Ovillers.

Domenica, 9, la lotta ad Ovillers continuò e due violenti ma inefficaci contrattacchi tedeschi furono effettuati sulle posizioni britanniche nel bosco di Trones.

Lunedì il combattimento in questa ultima località si sviluppò in una grande battaglia. Durante la notte di domenica e lunedì mattina non meno di cinque disperati attacchi furono effettuati sulla linea britannica; un sesto attacco riuscì, a prezzo di gravi perdite, a riconquistare una piccola parte del bosco. A nord-ovest di Contalmaison prendemmo in un piccolo bosco un certo numero di cannoni. Fu guadagnato terreno ad est di Ovillers La Boiselle ed una posizione fu stabilita nel grande bosco di Mametz.

A tarda ora, in questa notte, dopo un bombardamento con pezzi pesanti, Contalmaison fu presa d'assalto e i contrattacchi effettuati durante la notte furono facilmente respinti.

Martedì 11 luglio la prima fase dell'offensiva britannica poteva essere considerata chiusa.

In questo giorno occupammo la maggior parte del bosco di Mametz e prendemmo la quasi totalità del bosco di Trones. Dopo dieci giorni di lotta incessante, l'intero primo sistema di difesa tedesco fu, su una fronte di otto miglia, nelle mani inglesi. Ciò comprende quanto si chiama abitualmente la prima posizione e la posizione intermediaria su una profondità da 2000 a 4000 yards, ove si trovavano 5 villaggi grandemente fortificati, molte ridotte e numerosi boschi fortemente guarniti di fil di ferro e trincerati. Così nulla più vi era tra l'ala destra britannica e il secondo sistema tedesco di difesa. Molti cannoni erano stati distrutti e ricoperti di macerie. Tuttavia, tra il bottino preso nei combattimenti di dieci giorni, erano 26 cannoni da campagna, un cannone navale e un Howitzer pesante, mentre i prigionieri tedeschi superavano i 7500.

Mercoledì 12 luglio, i tedeschi, grandemente rinforzati, fecero parecchi, disperati contrattacchi contro le posizioni inglesi, specialmente nei boschi di Mametz e Trones ed a Contalmaison, riguadagnando un poco di terreno ma alla sera tutto era stato da noi riconquistato, ed un enorme numero di cadaveri tedeschi giaceva dinanzi alle nostre linee. Il giorno successivo consolidammo la nostra posizione avanzando la nostra linea in alcuni punti, ed effettuammo il bombardamento con artiglieria pesante lungo tutto il nostro fronte.

Venerdì 14 cominciò l'attacco britannico sulla seconda posizione tedesca, col risultato che la posizione nemica fu occupata dovunque su un fronte di quattro miglia. I villaggi di Bazentin le Petit e Longuevalle e l'intero bosco di Trones furono presi ed Ovillers circondato. Contrattacchi nemici effettuati più tardi nella giornata, furono completamente respinti. Dovrebbesi comprendere chiaramente quale è il proposito degli inglesi. Noi non giudichiamo, come fa il cancelliere tedesco, le vittorie soltanto dalla carta.

Il nostro intento non è di riconquistare molto territorio oppure di occupare una particolare località. Nè è necessario di penetrare nel fronte tedesco e costringerlo alla ritirata. Tutte queste cose verranno indubbiamente, ma il principale obbiettivo degli alleati è di sconfiggere gli eserciti tedeschi esistenti in campo e indebolirli così completamente, che non possano costituire ulteriormente un'adeguata difesa dei fronti tedeschi.

Pertanto il successo degli alleati non deve misurarsi dal numero delle miglia di avanzata, ma dalle perdite del nemico e dalla minor resistenza e dalla disorganizzazione che divengono evidenti su tutto il suo fronte.

Anche in questa settimana l'Africa Orientale è il solo teatro fuori d'Europa che mostra particolare attività.

Il 7 luglio l'ala sinistra delle forze del generale Smuts raggiunse Tanga, città sulla costa, capolinea della linea settentrionale e secondo porto della colonia. Si ricorda che al principio di novembre del 1914 questa città fu attaccata dagli anglo-indiani che vi entrarono, ma furono costretti a ritirarsi con perdite considerevoli, all'arrivo di rinforzi. Con la presa di Tanga, il cerchio degli alleati nell'Africa Orientale è divenuto notevolmente più stretto». (Stefani)

Una spedizione inglese al Sinai felicemente riuscita

LONDRA, 16. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese in Egitto dice:

«*Due colonne ritornarono alla base dopo operazioni nella penisola di Sinai e sulla riva del golfo di Suez, durante le quali effettuarono riusciti raids su posti nemici, catturando bestiame. Nessuna perdita inglese.*

Le forze inglesi partirono da Avazencima e traversarono sessanta miglia di terreno difficile. Il nemico fece qualche opposizione. Si servì pure di numerosi tiratori isolati. (Stefani)

L'affondamento d'un incrociatore inglese smentito [illegible]

LONDRA, 16. — *L'ammiragliato comunica che la notizia contenuta nel comunicato navale tedesco del 15 corrente, secondo cui un incrociatore ausiliario inglese sarebbe stato affondato l'undici corrente nel Mare del Nord non ha alcun fondamento. I guardacoste che, secondo lo stesso comunicato, sarebbero stati affondati, erano battelli da pesca armati.* (Stefani)

La visita a Vicenza e agli altipiani del sotto Segretario on. Bonicelli

VICENZA, 16. — Il sottosegretario agli esteri on. Bonicelli visitò venerdì e sabato Vicenza e i paesi della provincia danneggiati dalla guerra. Il sottosegretario fu accolto dal prefetto Grignolo, dai senatori Cavalli e Pullè, dai deputati Teso, Rossi, Roi, Bonacossa e dalla giunta municipale. Visitò nel pomeriggio la nostra fronte affacciandosi dall' altipiano delle Fugazze alla Vallarsa, ammirando la nostra resistenza sul Pasubio.

Sabato mattina visitò lungamente i paesi danneggiati di Lugo, Calvene, Celtrano, Piovene, Chiuppano, Rocchetta, Cogollo, Arsiero e Velo d'Astico.

L'on. Bonicelli fu accompagnato nella sua visita dal prefetto e dai deputati dei collegi.

Nel pomeriggio visitò il municipio di Vicenza, i comitati maschile e femminile di assistenza civile, la Casa dei profughi e l'Ufficio d'informazioni, a cui dedicano l'opera varie signore, tra le quali le signore Fogazzaro e Lucchini.

Il sottosegretario lasciò Vicenza alla sera, ammirato del patriottismo che anima questa popolazioni. (Stef.)

Il problema delle acque per l'irrigazione e l'industria

Un discorso dell'on. Raineri

PIACENZA, 16. — Oggi ha avuto luogo, ad iniziativa della deputazione provinciale, una importante adunanza di sindaci e di agricoltori della provincia a fine di promuovere la costituzione di un Consorzio per la costruzione di un serbatoio a scopo irriguo ed industriale in Val Sidone. Vi assisteva, invitato, il ministro dell'Agricoltura, on. Raineri, il quale, dichiarando di compiacersi dell'iniziativa, ricordò l'istituzione della Commissione reale per lo studio dell'irrigazione in Italia, da lui promossa quando fu nel 1910 ugualmente al governo, ed il lavoro cospicuo da essa fin qui compiuto, come particolare riguardo alla irrigazione delle Puglie e della Liguria. Il Ministro aggiunse di voler dare impulso alle proposte della Commissione ed aiutare con atti positivi di governo tutte le iniziative che sorgono con uguali intenti nel paese.

Dopo avere illustrato con particolari esempi l'importanza della soluzione del problema delle acque, l'on. ministro concluse riaffermando essere programma del gabinetto cui ha l'onore di appartenere, di proporre fino da ora ogni mezzo perchè la produzione del suolo italiano abbia ad accrescersi, così come è indicato dalle risorse naturali di cui è dotato.

Il discorso dell'on. Raineri è stato applauditissimo. (Stefani)

La solenne cerimonia a Genova alla caserma di S. Benigno

GENOVA, 16. — Nella corte della caserma di S. Benigno Inferiore si è svolta stamane la solenne cerimonia della consegna delle medaglie al valore alle famiglie dei caduti: Tenente Silvio Cattanei, tenente Tommaso Vassallo, caporale maggiore Luigi Traverso, soldato Domenico Gandolfo, soldato Pasquale Filtro. La caserma era imbandierata e adorna di numerose piante.

Sul vasto piazzale interno della caserma erano schierate tutte le rappresentanze delle truppe del presidio, numerosi ufficiali di ogni grado, plotoni dei marinai regi e marinai volontari, la Società dei Reduci delle Patrie Battaglie e delle campagne d'Africa, i giovani esploratori, i marinaretti Garaventini, la società ginnastica Cristoforo Colombo» ed altre.

Sul palco d'onore, riccamente addobbato, presenziavano alla cerimonia il prof. comm. Rebucci, il sen. Nino Ronco, gli on. Reggio e Rissetti, l'assessore avv. Leale, per il prosindaco di Genova, ed altre personalità.

Accanto al generale Sordi presero posto i famigliari dei gloriosi caduti; mancavano solo i congiunti del soldato Filtro.

Il generale Sordi, al suono della banda, passò in rivista le truppe, quindi, tornato presso il palco d'onore, pronunciò un vibrante discorso, esaltando il valore degli eroici caduti. La commozione dei presenti era immensa.

Quindi egli lesse le motivazioni delle singole medaglie e rivolgendosi ai congiunti decorati porse l'astuccio delle medaglie, pronunciando parole di ammirazione e di conforto.

Seguì la sfilata delle truppe dinanzi al generale e alle famiglie dei caduti, con la quale la cerimonia ebbe termine. (Stefani)

Solenne commemorazione dei morti di Digione a Firenze

FIRENZE, 16. — Oggi ebbe luogo la solenne commemorazione dei fiorentini morti a Digione. Le associazioni politiche e patriottiche si riunirono in Piazza Manin, dinanzi al monumento a Garibaldi. Fra le autorità presenti erano il sindaco Bacci, il conte Municchi in rappresentanza del Prefetto, il sen. Portoghese Magalhaes Lima, il deputato belga Lorand, il maggiore Marescal dello Stato maggiore francese, e il tenente Mignon in rappresentanza dell'esercito francese e dell'ambasciatore Barrère, il colonnello Garibaldi Lucini in rappresentanza del corpo d'armata. Ai piedi del monumento, ove fu scoperta la targa alla memoria dei valorosi fiorentini, parlò vivamente applaudito il sindaco Bacci, provocando un entusiastica dimostrazione. Quindi in nome dei reduci di Digione, il garibaldino Orlando Gardini inneggiò ai successi degli alleati, vivamente applaudito. Si formò poi il corteo che, preceduto dalle autorità, al suono degli inni patriottici si recò a visitare il Palazzo Vecchio, ove Guglielmo Ferrero parlò, vivamente applaudito, sulla battaglia della Marna. Il maggiore Marescal portò quindi il saluto della Francia, inneggiando alla fratellanza delle armi italiane e francesi, che segnerà una nuova era nella storia dei due popoli. Infine il deputato belga Destrè acclamò alla vittoria degli alleati (Stefani)

Le borse estere

LONDRA, 15. — Prestito francese 87, consolidati 59 7/8, egiziano 79 1/4, giapponese 72 1/4, Marconi 9 1/32, versate 7000.

AMSTERDAM, 15. — Cambio su Berlino 43.25 guilders.

MADRID, 15. — Cambio su Parigi 83.95.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Società Toscana

G. PASZKOWSKI

Anonima per Azioni - Capitale L. 1,590,000 interamente versato

FABBRICA BIRRA - Orzo Tallito

Premiata con Medaglie d'oro e Croci al Merito nelle principali Esposizioni

COMUNICATO

La Società Toscana Anonima capitale di L. 1,590,000, interamente versato con Fabbrica di BIRRA in Firenze, **rende note che i suoi prodotti, già da due anni, sono ottenuti con materie prime esclusivamente Nazionali, avendo essa impiantato nel 1914 una grande Malteria, la più importante del Regno, sotto la direzione personale del cittadino polacco Signor CARLO PASZKOWSKI.**

Con ciò ha dimostrato che l'Italia, grazie al suo suolo, ha sfatato la leggenda che la buona birra si potesse ottenere soltanto col Malto estero, ed ha incitato, con l'esempio e la propaganda, gli altri Industriali del genere ad emanciparsi.

La Birra ottenuta dalla Società Toscana di Firenze, con materie prime esclusivamente Nazionali, e con acqua distillata, è la migliore Birra della Penisola, ed è per aroma, limpidezza e resistenza, superiore a tutte le birre estere, fino ad oggi importate.

La Società Toscana di Firenze comunica che ha nominato Depositario esclusivo Generale per tutto il Veneto, il Signor GIUSEPPE RIDOMI di UDINE.

Italiani, aiutate l'Industria Nazionale, **preferendo la BIRRA DI FIRENZE, la regina di tutte le birre, la preferita della Casa Reale, della quale la Società Toscana di Firenze è fornitrice.**

Ghiaccio e Macchinari completi per la spillatura della Birra presso il suo esclusivo Rappresentante **GIUSEPPE RIDOMI - Udine**

Fornitissimo deposito delle proprie Case Rappresentate: MARSALA FLORIO & C., CHIANTI QUALITA' SUPERIORE NENCIONI PISA, LIQUORI E SPIRITI DISTILLERIA VERONESE ANDREOLI GUGLIELMO.